



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Territoriale del lavoro di CREMONA
già Direzione Provinciale del lavoro di CREMONA**

COMITATO PER IL LAVORO E PER L'EMERSIONE DEL SOMMERSO (C.L.E.S.)



Cremona 1936 - Piazza Piccola (ora Piazza Stradivari)

**RELAZIONE DI SINTESI SULLO STATO DEL MERCATO DEL LAVORO E
SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA NELLA PROVINCIA DI CREMONA
(ANNO 2011)**

Con la presente relazione, prevista dall'articolo 5, comma 3, del Decreto Legislativo 23 aprile 2004 n. 124, il Comitato per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso della provincia di Cremona, assolve l'obbligo di redigere il rapporto annuale sui risultati dell'attività ispettiva nel territorio provinciale.

L'analisi dei dati in argomento può essere di grande interesse ai fini di una programmazione più attenta e puntuale dell'attività e costituisce la base necessaria per un esame dei fenomeni e la conseguente definizione della strategia di intervento, al fine di contribuire a contrastare le condizioni e le situazioni di irregolarità.

Sottolineo con forza che la lotta al **lavoro sommerso** e irregolare necessita della sinergia dei vari soggetti preposti al controllo, in un'ottica di coordinamento ed armonizzazione degli interventi, che risulta determinante per la riuscita di un'efficace opera di vigilanza del territorio.

Il sommerso è un fenomeno diffuso, sia pure in misura diversa, su tutto il territorio nazionale ed è preoccupante anche per la nostra provincia.

Tale fenomeno rappresenta un fattore ostativo in particolare per le aziende in regola che adempiono puntualmente agli obblighi di legge e contrattuali nonché agli adempimenti burocratici connessi ai rapporti di lavoro dipendente.

Queste imprese, infatti, sono costrette a competere con aziende irregolari o addirittura "sommerse", che operano con costi di produzione notevolmente inferiori.

Il lavoro sommerso, inoltre, incide negativamente non solo sui lavoratori dipendenti – non denunciati regolarmente e quindi esposti al rischio di carenza di tutela previdenziale ed assistenziale – ma anche sulla collettività per il mancato incremento del gettito fiscale e contributivo.

Rimane prioritario assicurare un controllo mirato con la collaborazione di tutti i componenti del Comitato, chiamati a partecipare attivamente ad analizzare e monitorare tale fenomeno, fornendo agli organi ispettivi utili elementi per un'azione di controllo globale.

Un anno è passato, contrassegnato da intensa attività e da novità legislative, momento vissuto come stimolo al cambiamento ed alla maggiore incisività dei servizi al cittadino.

Grazie per i risultati raggiunti a tutta la struttura della Direzione Territoriale del Lavoro di Cremona e grazie, in particolare, ai Responsabili di Servizio, Unità e Linee Operative che hanno supportato la Direzione nello sviluppo delle attività, per la soddisfazione degli obiettivi prefissati.

Grazie al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed alla Direzione Regionale del Lavoro per l'azione di direttiva, impulso e coordinamento.

Sinceri ringraziamenti vanno anche ai **partners istituzionali** (Inps – Inail – Asl) che hanno contribuito alla riuscita della vigilanza congiunta.

Il Presidente
Dott.ssa Silvana Catalano

IL MERCATO DEL LAVORO

Demografia delle imprese cremonesi

Fonte: INFOCAMERE

In Lombardia, nel quarto trimestre del 2011 le anagrafi camerali registrano un saldo positivo di 463 unità.

Alla fine di dicembre risultano iscritte 955.088 imprese delle quali 826.020 attive. Le cancellazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio sono state 12.727, a fronte di 13.190 nuove iscrizioni.

Il tasso di crescita che ne consegue – calcolato sullo stock iniziale delle imprese registrate - è nullo ed è determinato da un tasso di natalità dell'1,4% e di mortalità dell'1,3%.

A livello territoriale, le province lombarde presentano tassi di crescita tutti prossimi allo zero.

Il maggiore è quello di Milano (+0,4%) e Monza (+0,2%) seguito da **Cremona**, Mantova che, come la Lombardia, registrano una completa stazionarietà.

Seguono, nell'area negativa, Varese e Lecco (-0,1%), Bergamo e Lodi (-0,2%), Brescia e Como (-0,3%) ed infine Sondrio (-0,4%).

Milano presenta la più alta natalità relativa (+1,5%), seguita da Como, Lodi e Monza Brianza (+1,4%) pari alla media regionale, e da Brescia, Lecco, Pavia e Varese (1,3%).

Sondrio, con l'1,1%, è la provincia nella quale la natalità risulta più bassa, seguita da **Cremona**, Bergamo e Mantova (1,2%).

Provincia	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Cremona	30.902	28.205	378	363	+15	+0,0	1,2	1,2
Bergamo	95.987	87.074	1.180	1.420	-240	-0,2	1,2	1,5
Brescia	122.191	111.432	1.546	1.929	-383	-0,3	1,3	1,6
Como	50.630	45.427	714	841	-127	-0,3	1,4	1,7
Lecco	27.390	24.497	350	384	-34	-0,1	1,3	1,4
Lodi	17.910	16.043	252	294	-42	-0,2	1,4	1,6
Mantova	42.799	39.344	520	521	-1	-0,0	1,2	1,2
Milano	355.148	285.264	5.452	3.971	+1.481	+0,4	1,5	1,1
Monza e Brianza	72.933	64.335	1.020	862	+158	+0,2	1,4	1,2
Pavia	50.148	44.909	658	888	-230	-0,5	1,3	1,8
Sondrio	16.103	15.186	173	236	-63	-0,4	1,1	1,5
Varese	72.947	64.304	947	1.018	-71	-0,1	1,3	1,4
Totale	955.088	826.020	13.190	12.727	+463	+0,0	1,4	1,3

Tavola 1 - Natalità e mortalità aziendale

Il maggior *turnover* imprenditoriale, cioè la maggior vivacità demografica in rapporto allo stock di imprese esistenti, nel quarto trimestre 2011, la si riscontra a Pavia e Como (3,1), seguite da Lodi (3%) e Brescia (2,8%).

Cremona e Mantova presentano invece, con il 2,4%, la minore percentuale di movimentazione imprenditoriale.

La provincia di **Cremona** è caratterizzata da un tasso di crescita pari a zero, determinato da una mortalità e da una natalità dell'1,2%.

Il saldo positivo di 15 imprese è determinato dalle 378 nuove iscrizioni e dalle 363 cessazioni.

Al **31 dicembre 2011**, alla Camera di commercio di Cremona risultano registrate 30.902 imprese, delle quali 28.205 sono quelle attive.

Relativamente alla consistenza delle imprese registrate, si ha un'elevata mortalità nelle attività finanziarie e assicurative (2,3%), nei pubblici esercizi e nel commercio (1,4%), nelle costruzioni (1,3%) e nei servizi di informazione e comunicazione (1,2%).

Al di sotto della media provinciale è invece il tasso di mortalità in agricoltura (0,5%), nel trasporto e magazzinaggio (0,6%) e nelle attività immobiliari (0,9%).

Sezione di attività economica ATECO 2007	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,2	0,4	0,5	0,9
C Attività manifatturiere	-0,6	0,4	1,1	1,5
F Costruzioni	-0,6	0,7	1,3	2,0
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,5	0,9	1,4	2,3
H Trasporto e magazzinaggio	-	0,6	0,6	1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,0	1,4	1,4	2,8
J Servizi di informazione e comunicazione	-0,2	1,0	1,2	2,3
K Attività finanziarie e assicurative	-1,4	0,9	2,3	3,2
L Attività immobiliari	-0,8	0,2	0,9	1,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+0,1	1,2	1,1	2,3
N Noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese	-	1,1	1,1	2,1
S Altre attività di servizi	-	1,1	1,1	2,2
NC Imprese non classificate	+17,6	20,8	3,3	24,1
TOTALE	+0,0	1,2	1,0	2,2

Tavola 2 - Natalità e mortalità aziendale per sezione di attività economica

Per cercare di individuare l'effettivo significato economico dei movimenti demografici dei vari settori, si sono rapportati i valori della natimortalità presentati, alla loro consistenza sul totale delle imprese iscritte: hanno manifestato una natalità ben più bassa rispetto alla loro effettiva incidenza, i settori tradizionali dell'industria manifatturiera e dell'agricoltura, insieme alle attività immobiliari.

Al contrario, il settore dei pubblici esercizi ha visto una quota delle nuove iscrizioni superare quella degli stessi rispetto al totale, affiancato in questo dal commercio e dalle altre attività di servizi.

Sul versante delle cessazioni, il commercio ha mostrato una mortalità più alta rispetto all'effettiva incidenza, mentre il contrario avviene per l'agricoltura e per i trasporti.

Forza lavoro

Fonte: EUROSTAT e ISTAT

A settembre 2011 il numero dei disoccupati in Italia – pari a 2.080.000 – ha registrato una crescita su base annua del 3,5% (71.000 unità) e il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,3%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A livello europeo la media è pari al 9,7%; la Spagna ha il tasso di disoccupazione più elevato, che a settembre 2011 si attesta al 22,6%, la Francia è al 9,9%, l'Inghilterra all'8,1% (dato di luglio) e la Germania al 5,9% (dato di agosto).

Il dato certamente più critico riguarda i giovani, in Italia è stato pari al 27,7% contro una media europea del 21%; anche qui i principali paesi dell'Unione hanno valori differenti: la Spagna arriva al 45%, la Francia al 23,3%, l'Inghilterra al 20,4% e la Germania all'8,9%.

Nel nostro Paese – in settembre 2011 – il valore è salito al 29,3% con un aumento rispetto al mese precedente di 1,3 punti percentuali.

Dati al 31/12/2010

Forza lavoro (occupati e disoccupati)	163.400	▼ - 822
Tasso di disoccupazione	6,6%	▲
Tasso di disoccupazione giovanile	26,4%	▲
Tasso di disoccupazione femminile	7,7%	▲
Tasso di occupazione	63,4%	▼

Quasi tre ragazzi cremonesi su dieci in età compresa tra i 15 e i 24 anni sono disoccupati.

Cremona è al secondo posto in regione per disoccupazione giovanile con un tasso pari al 26,4%, solo dietro Mantova (28,1%).

Primo posto per disoccupazione giovanile maschile con il 26,9%, quarto posto per quella femminile con 25,5%.

Per quanto riguarda la disoccupazione in generale, Cremona vede peggiorare la propria posizione rispetto alla situazione delle altre province lombarde.

Su undici posizioni Cremona è all'ottavo posto nel 2007, al quinto posto nel 2008, al quarto nel 2009, al **primo posto nel 2010 per tasso di disoccupazione (6,6%)**.

Una situazione preoccupante, resa ancora più grave se si considera la presenza massiccia sul territorio cremonese di persone anziane, già uscite dal mondo del lavoro.

Comunicazioni obbligatorie

Fonte: PROVINCIA DI CREMONA

Una fonte importante per un quadro sulla situazione del lavoro in provincia di Cremona è la banca dati provinciale delle comunicazioni che i datori di lavoro sono obbligati ad inviare ai Centri per l'Impiego.

Ebbene, nel cremonese, il mercato del lavoro non risulta bloccato.

Dati al 30 settembre 2011

▽ **33.829** contratti di **assunzione**, di cui:

	2011	2010
1° trimestre	12.567 (+ 4%)	12.053
2° trimestre	9.981 (+ 1%)	9.882
3° trimestre	11.281 (- 6%)	11.989

▽ **31.212** lavoratori **assunti**.

Su **nove mesi del 2011** i contratti di assunzione (non soggetti assunti) sono stati circa 34 mila, 31.212 le persone assunte, 54% uomini e 46% donne.

Le cessazioni hanno coinvolto 28.825 persone.

L'età media è di 35-36 anni.

Un trend altalenante tra assunzioni e cessazioni da gennaio a settembre: positivo nel primo trimestre (le assunzioni hanno superato le cessazioni di 3.556 unità), negativo nel secondo (le cessazioni hanno superato le assunzioni di 1.083 unità), in leggero recupero nel terzo trimestre.

Sul complesso delle assunzioni **l'83% riguarda contratti di lavoro dipendente**.

Di questi, il 42% si riferisce a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, il 20% a contratti di somministrazione, il 19% a contratti a tempo indeterminato, il 2% a contratti di apprendistato.

Da questi numeri, dunque, emerge un certo grado di incertezza dei datori di lavoro cremonesi nei confronti dei contratti a lungo termine, ma – parallelamente – una certa spinta a muovere il mercato del lavoro.

VIGILANZA E CONTROLLO

La figura dell'**Ispettore del Lavoro** si è andata evolvendo nel tempo, avendo questi acquisito competenze e professionalità tali da renderlo oltre che organo di contrasto e repressione delle condotte illecite, anche organo in grado di garantire un immediato e diretto contemperamento di interessi contrapposti, nonché strumento di diffusione della cultura della legalità, attraverso una delicata azione di formazione ed informazione.

Il ruolo centrale in materia di ispezione del lavoro è oggi rivestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che esercita le proprie funzioni a livello territoriale attraverso le Direzioni del Lavoro, queste ultime avvalendosi del personale addetto ai Servizi Ispezione del Lavoro, strutturati nelle Unità Operative Vigilanza Ordinaria e Vigilanza Tecnica.

Negli organici periferici del Ministero del Lavoro – sin dal 1937 – sono inseriti i militari dell'**Arma dei Carabinieri**. Infatti, con il Regio Decreto Legge 13 maggio n. 804, art. 2, venivano assegnati al citato Dicastero militari dell'Arma per i servizi di vigilanza per l'applicazione delle leggi sul lavoro.

Una naturale evoluzione si è avuta con il D.P.R. 520/55, che, recante norme sulla “Riorganizzazione centrale e periferica del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”, riconfermava l’assegnazione del predetto personale distribuito su tutto il territorio nazionale.

A seguito del D.M. 31 luglio 1997, di cui alla legge 28 novembre 1996 n. 608, art. 9 bis, comma 14, il 1° ottobre 1997, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha istituito il Comando Carabinieri Ispettorato del Lavoro, ponendone i Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro, già preesistenti, gerarchicamente subordinati.

Tale iniziativa è riconducibile all'esigenza di contrastare in modo efficace fenomeni di rilevante allarme sociale e di notevole negatività dei quali si erano avuti da più parti preoccupanti segnali.

Inoltre, con D.M. 2 marzo 2006, il Comando ha cambiato denominazione in “Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro”.

Nell'attività di contrasto alle irregolarità perpetrate nel mondo del lavoro, un ruolo determinante assolvono oggi non soltanto gli organi ispettivi che istituzionalmente sono chiamati ad interfacciarsi direttamente o indirettamente con la realtà lavoristica - citando fra questi gli Istituti di Previdenza ed Assistenza, piuttosto che la Guardia di Finanza - ma anche tutte quelle istituzioni che della tutela della legalità sono, per definizione, l’emblema, come Carabinieri e Polizia di Stato.

Per tale motivo è stata avviata una nuova stagione all'insegna dell'ambizioso progetto di rendere realmente efficiente ed efficace quel lavoro sinergico che la società civile richiede, superando diffidenze reciproche e vecchie logiche di potere, al fine di realizzare uno scambio di conoscenze e professionalità per una migliore organizzazione delle risorse e, quindi, ottimizzazione dei risultati, con la minore invasività nel tessuto economico-sociale del Paese.

Tutto ciò si va concretizzando con la sottoscrizione ai massimi vertici di Convenzioni come quella siglate tra il Ministero del Lavoro e l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL, o quelle sottoscritte dal medesimo Dicastero dapprima con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e da ultimo con il Comando Generale della Guardia di Finanza.

Di notevole impatto è stato anche il recente intervento del Legislatore, che, nel normare le fasi del procedimento ispettivo, ha conferito nuovi e importanti poteri, un tempo prerogativa esclusiva del personale ispettivo addetto alle Direzioni del lavoro, a tutti gli altri organi di vigilanza che effettuano verifiche di polizia amministrativa in materia di lavoro, fisco e previdenza (cd. Collegato Lavoro 2010).

L'augurio è che, utilizzando al meglio gli strumenti forniti dalla normativa vigente, la cultura della legalità, attraverso l'**attività d'informazione e formazione**, che deve coinvolgere viepiù le scuole, l'**attività di prevenzione e promozione**, da gestire capillarmente su tutto il territorio, e, infine, anche l'**attività di repressione** che, pure, come extrema ratio, deve essere adeguatamente efficace e proporzionale all'offesa arrecata, affinché espleti una funzione persino educativa, diventi patrimonio comune, segno di crescita e progresso civile.

I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA ANNO 2011

L'impostazione del sistema di pianificazione, programmazione ed esecuzione dell'attività di vigilanza in materia di lavoro ha registrato - negli ultimi anni - una costante tendenza di tipo selettivo:

- degli obiettivi su cui concentrare l'attenzione e l'azione
- delle violazioni da rilevare.

L'attuale modalità dell'azione del personale di vigilanza operativo sul territorio affonda le sue radici più risalenti nel **Decreto Legislativo n. 124/2004** (di riforma dei servizi ispettivi del lavoro e di introduzione di alcune importanti modalità procedurali dell'ispezione del lavoro) e trova come norma di riferimento sostanziale il **Decreto Legislativo n. 276/2003**, fortemente innovativo almeno sotto tre profili:

1. nell'introdurre nuove forme contrattuali nel mondo dei rapporti di lavoro (lavoro intermittente, lavoro a progetto, lavoro accessorio);
2. nel rimodellare forme contrattuali già esistenti nel panorama giuridico (lavoro a tempo parziale, collaborazioni coordinate e continuative, apprendistato, lavoro interinale);
3. nell'istituire uno strumento, come la certificazione dei contratti, fondamentale nell'anticipare, o se si vuole nell'evitare, l'attività ispettiva, attraverso un procedimento modellato sulla volontà assistita, fondamentale anche sotto il profilo della deflazione del contenzioso giudiziario del lavoro.

Un momento di accelerazione nella direzione di un'attività ispettiva rivolta a contrastare i più gravi fenomeni di violazione sostanziale delle tutele della persona che lavora, l'ha determinato la **Direttiva del Ministro Sacconi del 18 settembre 2008**, coeva di un'altra novità, normativa ed operativa, che ha segnato un punto di svolta epocale nella gestione del rapporto di lavoro: l'eliminazione dal mondo giuridico dei libri di matricola e paga e l'introduzione del **libro unico del lavoro** (era l'estate del 2008, quando il legislatore - con il **Decreto Legge n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008** - introducendo il libro unico del lavoro ha dato conseguenza logica all'altra novità, che quasi due anni prima aveva caratterizzato, questa volta in fase di costituzione del rapporto di lavoro, la legislazione sociale: la **comunicazione unica anticipata** di - appunto - costituzione del rapporto di lavoro, da indirizzare ai Centri per l'Impiego).

La strada del nuovo modo di interpretare l'attività di vigilanza del lavoro (dalla fase di pianificazione, a monte, per giungere al nuovo ruolo dell'ispettore del lavoro, a valle) era ormai inevitabilmente segnata ed in questa nuova prospettiva ci si è mossi negli ultimi anni, con risultati decisamente soddisfacenti sia sotto il profilo della selezione degli obiettivi nei cui confronti esercitare l'attività di contrasto che della tutela sostanziale della persona che lavora, attraverso la repressione delle più gravi violazioni.

Con l'impostazione descritta si è potuti giungere – nell'anno 2011 – a risultati ottimali, che hanno permesso a questo Ufficio di posizionarsi al **3° posto della graduatoria complessiva** redatta da Ministero del Lavoro, sulla base degli indicatori relativi alla qualità dell'azione ispettiva e alla presenza sul territorio.

Direzione Territoriale del Lavoro di Cremona

Prima di analizzare i dati relativi all'attività svolta da questo Ufficio appare opportuno precisare che il **Ministero del Lavoro**, nel corso della riunione della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza (ex art. 3 Decreto Legislativo 124/04, come modificato dalla Legge 286/06) tenutasi in data 7 febbraio 2012, ha presentato i dati relativi all'attività di vigilanza svolta dalle strutture ispettive del Ministero e degli enti previdenziali riferita all'anno 2011.

Risultati attività ispettiva ANNO 2011					
DATI NAZIONALI					
Ente	Aziende Ispezionate	Aziende irregolari	n. lavoratori irregolari	n. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi (€)
Ministero del Lavoro	148.553	73.789	164.473	52.426	165.479.636
INPS	73.722	57.224	56.660	45.036	981.438.778
INAIL	21.201	18.145	48.716	7.509	56.548.902
ENPALS	694	550	8.419	308	21.698.123
Riepilogo Generale	244.170	149.708	278.268	105.279	1.225.165.439

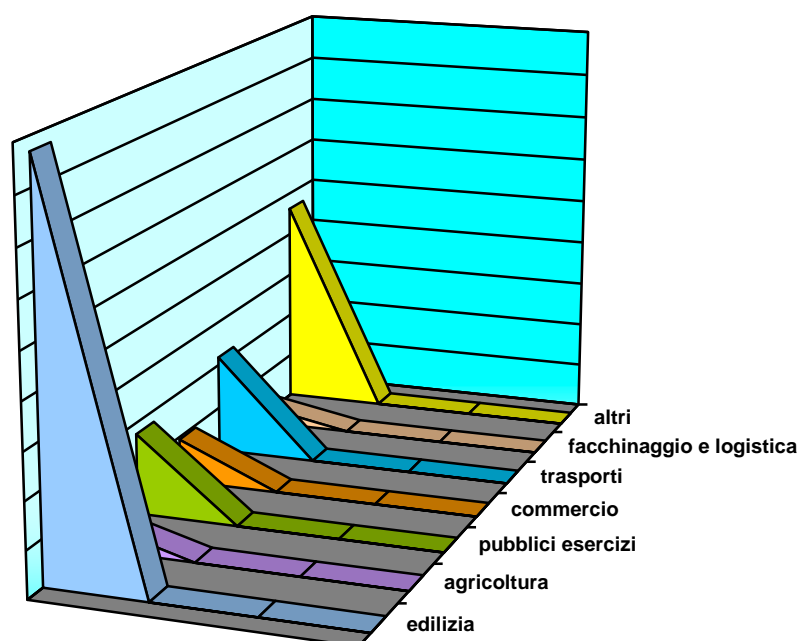
RIEPILOGO GENERALE	% aziende irregolari su aziende ispezionate	61%
---------------------------	--	------------

MINISTERO DEL LAVORO	% aziende irregolari su aziende ispezionate	50%
-----------------------------	--	------------

Per quanto concerne l'azione di verifica svolta dal personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – la cui attività rappresenta circa il 61% del totale dei controlli effettuati – appare interessante sottolineare come il quadro delle patologie riscontrate mostri un elevato tasso di irregolarità, in quanto **un'azienda su due è stata trovata in una situazione di irregolarità**.

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dal personale ispettivo della **Direzione Territoriale del Lavoro di Cremona** si evidenzia che gli obiettivi dell'azione ispettiva sono stati individuati – anche per l'anno 2011 - più che sulla base di parametri di carattere quantitativo (numero delle aziende irregolari, dei lavoratori irregolari e totalmente in nero,) su specifici targets meritevoli di particolare attenzione e caratterizzati da fenomeni di rilevante impatto economico-sociale (lavoro nero, sicurezza sui luoghi di lavoro, corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, appalti illeciti, lavoro irregolare degli stranieri,).

ACCESSI ISPETTIVI ANNO 2011						
Edilizia	Agricoltura	Pubblici esercizi	Commercio	Trasporti	Facchinaggio e logistica	Altri
435	30	88	47	109	20	231



In coerenza con le indicazioni ministeriale, al fine di consentire un'ottimizzazione dell'azione ispettiva e di ottenere una maggiore incisività della stessa si è pertanto provveduto ad operare una accurata ricognizione nei settori maggiormente "a rischio", incentrando l'attività di controllo in quei settori nei quali si riscontra una maggiore concentrazione dei fenomeni del lavoro nero nonché violazioni inerenti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (**edilizia, pubblici esercizi e commercio, trasporti**).

Nel corso dell'anno 2011 sono state ispezionate **960 aziende** di cui **724 sono risultate in posizione irregolare**; sono stati individuati **1055 lavoratori irregolari**, di cui **248 in nero**.

Dai dati nazionali raccolti si evince, in particolare, che sul totale delle aziende complessivamente ispezionate dal corpo ispettivo del Ministero del Lavoro nel corso del 2011 (148.553) circa il 55% è risultata irregolare; per quanto riguarda i dati relativi all'attività della Direzione Territoriale del Lavoro di Cremona in **circa il 75%** delle aziende ispezionate sono state evidenziate irregolarità, tale risultato testimonia la buona incisività dell'azione di controllo posta in essere da questo Ufficio.

Variazione 2010/2011	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori in nero
2010	729	469	1090	244
2011	960	724	1055	248
Variazione %	+ 31,69	+ 54,37	- 3,21	+ 1,64

La vigilanza, ordinaria e tecnica, ha prodotto:

- ▶ n. **960** ispezioni a fronte di n. **729** verifiche effettuate nell'anno precedente.
- ▶ Il numero delle ispezioni in cui sono stati contestati illeciti nell'anno 2011 sono state **724** a fronte del dato relativo all'anno precedente nel quale le contestazioni erano riferite a n. **469** aziende.
- ▶ I lavoratori risultati completamente in "nero" sono stati **248** mentre nel 2010 gli stessi risultano **244**.
- ▶ I provvedimenti di diffida (art. 13 Decreto Legislativo 124/04) ed oneri per revoca sospensioni hanno prodotto – nel 2011 – importi sanzionatori introitati pari a euro **222.456** mentre per l'anno 2010 euro **112.140**.
Il raffronto dei dati rileva che l'importo del 2011 è quasi raddoppiato.

► Gli importi sanzionatori introitati per prescrizioni obbligatori corrispondono ad euro **497.180**. Per il 2010 gli stessi ammontano a euro **385.674**.
I dati a confronto evidenziano un incremento di circa il 29%.

► Le violazioni alle norme di prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri, sono state n. **576**, nell'anno 2010 n. **308**.

PERCENTUALE DI IRREGOLARITA'	2010	2011
Tasso di irregolarità delle aziende ispezionate	64,33	75,41
Lavoratori irregolari per aziende ispezionate	1,49	0,90
Lavoratori in nero per aziende ispezionate	0,34	0,26

Il raffronto, rispetto all'anno precedente, dei risultati conseguiti evidenzia, in termini complessivi, un significativo **aumento del tasso di irregolarità** delle aziende ispezionate, mentre risulta uno scostamento del dato relativo al lavoro "in nero": nel 2011, in specie, ogni 10 aziende ispezionate sono stati "scovati" 2,6 rapporti di lavoro totalmente sconosciuti alla pubblica amministrazione (erano 3,4 nel 2010).

1. AZIONI CONGIUNTE

Efficaci le azioni svolte in modo sinergico oltre che dal personale ispettivo della Direzione Territoriale del Lavoro e dai militari del Nucleo Carabinieri, dalle forze ispettive dell'INPS, dell'INAIL, dell'ASL di Cremona, Crema e Casalmaggiore nonché della Questura.

Si precisa che – nell'anno 2011 – l'ormai consolidata collaborazione con gli ispettori dell'ASL nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura si è estesa anche ai lavori in ambienti sospetti di inquinamento (**ambienti confinati**).

L'attività in argomento è stata effettuata in ossequio alle direttive ministeriali che prevedevano, per l'anno 2011, specifiche azioni di monitoraggio e controllo degli appalti di servizi aventi ad oggetto attività manutentive o di pulizia in aree confinate (silos, pozzi, cisterne, serbatoi, impianti di depurazione, cunicoli, gallerie ecc.) che maggiormente espongono i lavoratori al rischio di asfissia o di intossicazione dovuta ad esalazione di sostanze tossiche o nocive.

2. ATTIVITA' "PARTICOLARI"

Lavoratori stranieri

Su questo tema è decisiva l'opera del Nucleo Carabinieri dell'Ispettorato del lavoro, in particolare per le verifiche dei sistemi informatici al fine di acclarare la presenza regolare sul territorio italiano di lavoratori stranieri ed eventualmente dar corso alle procedure previste per i foto segnalamenti ed eventuali espulsioni dal territorio nazionale.

SETTORI DI ATTIVITA'	N. AZIENDE ISPEZIONATE	N. LAVORATORI STRANIERI OCCUPATI			
		Regolari	Clandestini	Irregolari Altre Cause	Di cui in nero
AGRICOLTURA	10	18	0	4	1
EDILIZIA	29	34	2	12	13
TERZIARIO	67	70	3	102	53
INDUSTRIA	12	21	0	148	27
Totale	118	143	5	266	94

Due dati in ordine al lavoro di stranieri meritano una espunzione dalle tabelle di rilevazione: il primo riferito al fatto che su 118 aziende con dipendenti extracomunitari controllati i clandestini ammontano a n. 5.

Il secondo afferisce al numero di lavoratori in nero occupati che ammonta a 94, che evidenzia l'alto tasso di lavoro sommerso fra aziende che occupano lavoratori stranieri.

A questa Direzione compete anche la responsabilità dello **SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE**, istituito in base all'art. 18 della legge "Bossi-Fini" 30 luglio 2002, n. 189, che ha modificato l'articolo 22 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286.

Tale sportello è attivo presso ogni Prefettura per il disbrigo delle pratiche di prima assunzione dei lavoratori stranieri, di ricongiungimento familiare e di conversione del permesso di soggiorno.

NULLA OSTA RILASCIATI - ANNO 2011	
NULLA OSTA FLUSSI 2010	139
NULLA OSTA EMERSIONE 2010	39
NULLA OSTA RICONGIUNGIMENTI 2010	309

NULLA OSTA RILASCIATI -1° TRIMESTRE 2012	
NULLA OSTA FLUSSI 2010	97
NULLA OSTA EMERSIONE 2010	21
NULLA OSTA RICONGIUNGIMENTI 2010	47

Si comunica, altresì, che quest'anno il personale applicato al S.U.I. è impegnato nell'esame delle istanze da parte degli immigrati per nuovi ingressi e per la durata di almeno un anno, presentate secondo le disposizioni previste dal Decreto del presidente della Repubblica 14 settembre 2011 n. 179 che disciplina l'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato a norma dell'art. 4 bis del Decreto Legislativo n. 268/1998.

Il Decreto in argomento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 dell'11 novembre 2011 - entrato in vigore il 10 marzo 2012 - prevede l'obbligo per il cittadino extracomunitario di sottoscrivere un accordo con lo Stato italiano con il quale si impegna a conoscere la lingua italiana e la cultura civica e civile in Italia.

Fiere e mercati

Nel secondo semestre del 2011 si è reputato di orientare in un settore di "nicchia" l'attività di controllo, rivolgendo particolare attenzione alle manifestazioni fieristiche ove fonti informative riservate indicavano una forte presenza - concentrata in brevi periodi di lavoro - di personale da verificare sotto il profilo della regolarità retributiva, contributiva e della sicurezza sul lavoro.

Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari	Lavoratori in nero	Sospensioni	Violazioni amministrative	Sanzioni riscosse
8	4	5	3	2	5	3.775

N.8 aziende sono state ispezionate e riscontrate irregolari una su due.

Due sono state le sospensioni dell'attività imprenditoriale per lavoro nero.

Nel 2012 sotto la spinta di fenomeni di morti bianche avvenute durante l'edificazione dei palchi per spettacoli musicali il ministero del lavoro ha impartito direttive specifiche onde intensificare l'attività di vigilanza nell'ambito anche di eventi musicali, fieristici o festivalieri, con particolare attenzione alla filiera degli appalti.

Già in questo primo scorcio d'anno il servizio ispettivo ha controllato n. 3 manifestazioni fieristiche riscontrando illeciti sia di natura lavoristica che relativi alla sicurezza, il cui vaglio completo è tuttora in corso.

3. SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE

L'altra implicazione di carattere "sanzionatorio" legata al lavoro totalmente sommerso – oltre alla cosiddetta "maxisanzione" - è rappresentata dal provvedimento interdittivo di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Nel corso delle verifiche sono stati adottati **36 provvedimenti di sospensione** legata al riscontro di manodopera sommersa in misura superiore al 20% di quella presente sul luogo di lavoro.

SOSPENSIONE ATTIVITA' IMPRENDITORIALE							
PUBBLICI ESERCIZI	ARTIGIANATO	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	EDILIZIA	COMMERCIO	SERVIZI	TOTALE
18	5	1	1	7	3	1	36

PROVVEDIMENTI REVOCATI PER REGOLARIZZAZIONE							
PUBBLICI ESERCIZI	ARTIGIANATO	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	EDILIZIA	COMMERCIO	SERVIZI	TOTALE
16	5	1	1	5	3	1	32

Relativamente alla distribuzione settoriale di tale fenomeno, 16 sono i provvedimenti nel settore dei pubblici esercizi e 3 nel settore commercio, il che conferma che il settore del terziario è quello maggiormente a rischio di lavoro sommerso sia il tipo di attività svolta che per le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa.

Quello che maggiormente conta è, tuttavia, l'effetto "**regolarizzatorio**" del provvedimento in parola.

E' questo un aspetto assai importante, certamente più vincente della stessa irrogazione di una sanzione poiché segna la riconduzione nella legalità del soggetto che da questa aveva "deviato".

Nell'anno 2011 in materia di sospensione si è registrato un tasso di regolarizzazione, finalizzata all'ottenimento da parte del datore di lavoro della revoca dell' "interdizione", **all'89% dei casi**, ai quali corrispondono introiti effettivi di somme aggiuntive pari a 48.000,00 euro.

4. ATTIVITA' CONCILIATIVA

Possiamo affermare che quello che maggiormente conta in termini di risoluzione concreta delle criticità del rapporto di lavoro e di quello contributivo è, al di là della **punizione per il trasgressore**, la **soddisfazione delle parti "lese"** dalla violazione perpetrata.

E' qui che entrano in scena quegli strumenti ormai non più di recentissima introduzione nell'ordinamento, che vanno sotto il nome di **diffida accertativa** e **conciliazione monocratica**, che, rispetto all'ispezione in senso stretto ed alla irrogazione della sanzione, giocano un ruolo, per così dire, estintivo dell'attività ispettiva, quando siano soddisfatte le fondate pretese retributive del lavoratore e le conseguenti obbligazioni contributive verso gli Enti Previdenziali ed Assicurativi.

La **conciliazione monocratica**, come è noto, è prevista dal Decreto Legislativo 124/2004 ed è un importante strumento volto alla rapida definizione delle controversie di lavoro ed all'immediata soddisfazione delle pretese economiche dei prestatori di lavoro.

Nel caso in cui la conciliazione monocratica abbia esito positivo il procedimento ispettivo si estingue.

Nell'anno 2011 la Direzione Territoriale del Lavoro di Cremona ha incrementato il ricorso a tale istituto; sono infatti state promosse 117 conciliazioni monocratiche rispetto alle 65 dell'anno 2010.

ESITO	2010	2011	Raffronto 2010/2011
<i>POSITIVO</i>	23	34	+ 47%
<i>NEGATIVO</i>	7	17	+ 142%
<i>ASSENZA PARTI</i>	35	66	+ 88%
TOTALE	65	117	+ 80%
<i>Importi conciliati</i>	37.492,00	120.541,00	+ 221%

L'art. 12 del Decreto Legislativo n. 124/2004 ha introdotto uno strumento di straordinaria efficacia ed efficienza a tutela delle pretese creditorie del lavoratore a seguito della prestazione lavorativa resa, in quanto consente all'ispettore del lavoro, all'esito dell'accertamento esperito e in presenza di determinati requisiti, quali - in primo luogo - inosservanze della disciplina contrattuale, di diffidare il datore di lavoro a onorare la prestazione dovuta nei riguardi del dipendente, pena l'acquisizione di titolo esecutivo, dopo la validazione da parte del Direttore della Direzione Territoriale del Lavoro, della **diffida accertativa** stessa, con conseguente soddisfacimento da parte del lavoratore del credito maturato a mezzo procedura esecutiva.

DIFFIDE ACCERTATIVE (art. 12 Decreto Legislativo 124/2044)						
Diffide emanate	Diffide ottemperate	Somme corrisposte a seguito di diffida	Diffide per cui si è proceduto a conciliazione	Importi conciliati	Diffide rese esecutive	Somme relative a diffide rese esecutive
160	8	9.619	10	17.132	142	45.214

Pertanto, una volta emesso l'atto di diffida accertativa il datore di lavoro destinatario del provvedimento potrà o corrispondere l'importo indicato nell'atto, oppure azionare un tentativo di conciliazione dinanzi alla Direzione Territoriale del Lavoro competente entro il termine di giorni trenta dalla ricezione dell'atto medesimo, infine subire gli effetti di una diffida validata.

I.N.A.I.L. di Cremona

Fonte: I.N.A.I.L. Cremona

Nell'anno 2011 l'attività di vigilanza è stata svolta prevalentemente presso i settori di intervento individuati a livello centrale (INAIL Direzione Centrale Rischi), a livello regionale (INAIL Direzione Regionale Lombardia) ed a livello locale in un'ottica di continuità rispetto alle linee già tracciate negli esercizi precedenti e tendenti a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare, a acquisire una corretta classificazione dei rischi presenti nelle aziende del territorio ed incrementare i premi accertati.

Si precisa che i dati forniti sono divisi nelle due principali linee di prodotto istituzionali

- rapporto assicurativo con le aziende
- prestazioni fornite ai soggetti tutelati.

Sintesi risultati attività di vigilanza anno 2011 per territorio								
Sede 13400 CREMONA	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari	Lavoratori dipendenti in nero	Altri soggetti irregolari	Totale lavoratori in nero	Totale lavoratori regolarizzati	Stima premi recuperati
CREMONA	59	45	99	9	0	9	108	447.550
CREMA	1	1	0	0	0	0	0	0
TOTALE	60	46	99	9	0	9	108	447.550

Per quanto riguarda le aziende ispezionate si segnala che nel 2011 il 76,66% delle stesse è risultato irregolare.

Si è inoltre stimato un recupero di premi assicurativi di € 447.550.

Per quanto riguarda la c.d. linea prestazioni gli accessi ispettivi sono stati prevalentemente mirati alla acquisizione di elementi utili alla definizione degli eventi mortali occorsi nel territorio della provincia di Cremona.

Risultati attività ispettiva "Linea prodotto prestazioni"

Sede dipendenti	Infortuni mortali	Infortuni gravi	Infortuni in itinere e incidenti	Malattie professionali	altro	varie	totale complessivo incarichi
CREMONA	5	0	0	0	1	0	6
CREMA	3	0	0	0	0	0	3
TOTALE	8	0	0	0	1	0	9

I.N.P.S. di Cremona

Fonte: I.N.P.S. Cremona

I primi mesi dell'attività ispettiva per l'anno 2011 sono stati condizionati dalla necessità di adeguare i comportamenti alle novità normative introdotte dal c.d. "collegato al lavoro".

Pertanto in questo periodo, oltre alle segnalazioni provenienti dagli uffici, l'attività è stata rivolta prevalentemente alla verifica di posizioni di lavoratori autonomi.

	(DM + Agricoli)	Autonomi + Datori lavoro Domestico	Committenti	Totale generale
Numero Aziende Visitate	104	97	1	202
Numero Aziende Irregolari	92	69	1	162
% aziende irregolari	88,46%	71,13%	100,00%	80,20%

Rapporti di lavoro annullati	36	0	0	36
-------------------------------------	-----------	----------	----------	-----------

Lavoratori in nero	61	7	//	68
---------------------------	-----------	----------	-----------	-----------

Contributi evasi accertati	2.066.757	45.593	6.430	2.118.780
-----------------------------------	------------------	---------------	--------------	------------------

In particolare, in questo periodo è da sottolineare l'intervento per la prevenzione nell'abuso dell'utilizzo del voucher per lavoro occasionale ed accessorio.

Dall'inizio della primavera, dopo gli opportuni chiarimenti necessari per un esercizio efficace dell'attività ispettiva, si sono avviate diverse attività in collaborazione con la Direzione Territoriale del Lavoro di Cremona.

Nonostante il numero limitato di ispettori, grazie allo stretto coordinamento con gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro ed alla puntuale segnalazione di situazioni anomale da parte degli uffici amministrativi, l'attività ispettiva è ripresa in modo normale.

Purtroppo i dati statistici non rappresentano in modo efficace gli effetti delle modalità di azione e programmazione dell'attività ispettiva provinciale condotta nel corso del 2011 e che si intende proseguire anche nell'anno corrente.

In questo periodo di crisi, l'attività ispettiva dell'I.N.P.S., allo scopo di utilizzare al meglio la professionalità dei suoi operatori, ha cercato di individuare l'utilizzo improprio delle agevolazioni riconosciute per particolari tipologie di lavoro, con particolare attenzione all'apprendistato.

Inoltre, in un'ottica di contrasto di pratiche elusive e per combattere il fenomeno della concorrenza sleale, grazie all'adozione di un procedimento standardizzato a livello regionale, una quota delle risorse disponibili è stata rivolta all'individuazione di società cooperative insolventi attive nel settore dei servizi, per la conseguente contestazione del debito ai committenti come obbligati solidali ex art. 29 D.Lgs. 276/2003 e art. 35 comma 28 L. 248/2006.

LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ATTIVITA' DI VIGILANZA - ANNO 2012

Direzione Territoriale del Lavoro di Cremona

Nel corso della riunione del 7 febbraio 2012 della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza (ex art.3, Decreto Legislativo n. 124/2004, come modificato dall'art. 21, Decreto Legge n. 162/2006, convertito con Legge n. 286/2006) è stata definita la programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2012.

E' stata predisposta una pianificazione dell'attività di vigilanza strettamente correlata alle caratteristiche specifiche dei fenomeni di irregolarità emergenti nei diversi ambiti locali, con particolare riferimento al lavoro nero, alle modalità di appalto e subappalto, alla corretta qualificazione dei rapporti di lavoro, alle pari opportunità ed all'occupazione irregolare di minori.

La **Regione Lombardia** dovrà effettuare nell'anno in corso n. **13.690 ispezioni**, tenendo conto nel valutare gli ambiti di intervento delle specificità territoriali:

Edilizia: appalti pubblici per le opere dell'**EXPO 2015**, che interesseranno **più province**, oltre a quella di **Milano**, nonché distacchi transnazionali che generano *dumping* economico-sociale, di rilevante impatto nel contesto produttivo lombardo.

Pubblici esercizi/commercio ristorazione, anche di tipo etnico, nonché agriturismi e maneggi, *pubs* e discoteche, fiere e mercati e realtà imprenditoriali del settore terziario/servizi in cui è maggiormente presumibile l'utilizzo di tipologie contrattuali flessibili o pseudo-autonome elusive della normativa lavoristico-previdenziale.

Manifatturiero: accessi mirati al contrasto dell'occupazione irregolare e dello sfruttamento di manodopera straniera, anche in orari serali, notturni e/o in giorni festivi.

Cooperative: contrasto dei fenomeni interpositori illeciti e dell'utilizzo di manodopera irregolare e/o in nero, filone investigativo degli appalti, somministrazione e distacchi illeciti, tenuto conto della trasversalità dello stesso rispetto ai diversi settori produttivi: edilizia, logistica e facchinaggio, servizi di assistenza alla persona, opere pubbliche.

Autotrasporto: rispetto dei tempi di guida e di riposo.

La Direzione Regionale del Lavoro di Milano, inoltre, ha comunicato gli obiettivi numerici assegnati a questo Ufficio – rimodulati tenendo conto dell’esigenza di una distribuzione uniforme dei carichi ispettivi medi annui pro-capite tra tutti gli Uffici della Lombardia.

Tali obiettivi risultano direttamente proporzionali alle unità effettivamente impiegabili nella vigilanza e ammontano a **n. 836 aziende da ispezionare**.

Questo Ufficio, in considerazione di quanto premesso, ha svolto – nel **1° trimestre 2012** – con la collaborazione del Nucleo Carabinieri Lavoro, le attività inerenti i compiti istituzionali in linea con la programmazione della vigilanza, tenendo conto delle peculiarità dei fenomeni di irregolarità presenti nella provincia di Cremona.

Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Sospensioni
180	125	175	41	9

I.N.A.I.L. di Cremona

Fonte: I.N.A.I.L. Cremona

Si riportano i dati relativi all’attività di vigilanza svolta dall’I.N.A.I.L. di Cremona nel corso del **1° trimestre 2012**:

Sintesi risultati attività di vigilanza per territorio								
Sede 13400 CREMONA	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari	Lavoratori dipendenti in nero	Altri soggetti irregolari	Totale lavoratori in nero	Totale lavoratori regolarizzati	Stima premi recuperati
CREMONA	25	18	0	0	1	1	1	
CREMA								
TOTALE								

Risultati attività ispettiva "Linea prodotto prestazioni"

Sede dipendenti	Infortuni mortali	Infortuni gravi	Infortuni in itinere incidenti	Malattie professionali	altro	varie	totale complessivo incarichi
CREMONA	5	0	0	0	1	0	6
CREMA	3	0	0	0	0	0	3
TOTALE	8	0	0	0	1	0	9

I.N.P.S. di Cremona

Fonte: I.N.P.S. Cremona

Dal prospetto dell'attività di vigilanza svolta nel primo trimestre 2012 si può agevolmente rilevare che i frutti del lavoro avviato lo scorso anno stanno producendo effetti soprattutto nel 2012, sia in termini di evasione accertata che di lavoratori in nero.

	(DM + Agricoli)	Autonomi + Datori lavoro Domestico	Committenti	Totale generale
Numero Aziende Visitate	41	10	2	53
Numero Aziende Irregolari	38	8	1	47
% aziende irregolari	92,68%	80,00%	50,00%	88,68%

Rapporti di lavoro annullati	0	0	0	0
-------------------------------------	----------	----------	----------	----------

Lavoratori in nero	40	//	//	40
---------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------

Contributi evasi accertati	1.712.479	2.566	//	1.715.045
-----------------------------------	------------------	--------------	-----------	------------------